

Truffato imprenditore varesino

Commerciante di sfridi e seconde scelte finito sotto le grinfie di un noto truffatore che opera nel settore.

12 luglio 2016 07:47

A un'azienda della provincia di Varese sono state sottratte alcune centinaia di migliaia di euro da un personaggio che da anni opera con tecniche truffaldine nel settore delle materie plastiche, D.M., già sotto processo per altre vicende analoghe, ma tuttora a piede libero e, a quanto pare, tranquillamente dedito ai suoi affari.

UN FALSO ORDINE. A perdere quasi tutti i suoi soldi è un imprenditore ultrasettantenne, titolare di un'azienda che opera nello stampaggio e nel commercio di seconde scelte e sfridi, raggirato con un falso ordine di una multinazionale, riprodotto in modo fedele, e dalla prospettiva di concludere un affare più che lecito.

Sulla base del documento, il nostro imprenditore ha ordinato a D.M. polistirene per parecchie decine di migliaia di euro. Invece di ricevere il materiale in azienda, per poi girarlo al cliente, è stato convinto a farlo spedire direttamente al falso acquirente; per completare l'opera, sono state falsificate anche le ricevute di consegna, lasciando così credere che l'affare fosse andato a buon fine.

FALSI CLIENTI. Non contento, D.M. ha anche convinto il commerciante ad acquistare materiale da altre aziende: in questo caso i carichi sono giunti in magazzino, ma sono rimasti solo poche ore: D.M. aveva infatti già trovato gli acquirenti anche per questi lotti. Il giorno dopo la merce ha preso il volo, sparita nel nulla insieme al trasportatore che li doveva consegnare.

Ora l'imprenditore è disperato: ha perso i soldi del primo affare e deve ora fare i conti con le ricevute bancarie emesse per la merce acquistata e mai consegnata. Se i venditori dovessero rivelarsi all'oscuro della truffa, la possibilità di salvare anche il resto del capitale investito sarebbe praticamente nulla.

© Polimerica - Riproduzione riservata